

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 8. — La notizia pubblicata dal *Neutagblatt* che Appony ambasciatore d'Austria a Parigi sarebbe rimpiazzato da Wimpfen è priva di fondamento.

MELBOURNE, 7. — È scoppiata una epidemia alle isole Fiji: 50,000 indigeni sono periti.

BERLINO, 8. — La Camera dei deputati approvò il progetto di organizzazione provinciale con 213 voti contro 148.

Il re di Svezia arrivò a Weimar.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Un ambasciatore austriaco a Parigi, a vesce dato la sua dimissione. Un giornale di Vienna aveva ripetuto quella notizia, che viene ora smentita con dispaccio dalla stessa capitale dell'impero austro-ungarico.

Il conte Appony si è acquistato molte simpatie nella società parigina, che lo vedrebbe assai mal volentieri allontanarsi da un posto, dove cercò sempre occasione di stringere i rapporti di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

freno di garanzie, e colla sorveglianza dello Stato. Chiese gli stessi diritti pelle associazioni cattoliche, e pelle associazioni laiche.

Un emendamento di Chesnelong col quale si stabilisce che le diocesi possano aprire stabilimenti d'insegnamento superiore fu approvato con 339 voti contro 300.

Sopra altri emendamenti il ministro dell'istruzione pubblica fece le sue riserve.

Noi aspettiamo di avere sott'occhio il resoconto di quella seduta col discorso di monsignor Dupanloup per avere una idea precisa dei principii da esso sviluppati nel grave argomento; ma quanto ne dice il telegrafo basta a persuaderci che l'ardente prelado si è posto sopra un terreno dove il principio della libertà d'insegnamento superiore può essere accettato senza pericoli.

Laboulaye presentò la relazione sulla legge dei pubblici poteri.

SPAGNA

Convien arguire che le operazioni dell'esercito alfonista non abbiano un corso molto felice, se Jovellar, ministro della guerra, stimò necessario partire immediatamente per il campo.

Attendiamo i risultati della sua visita.

Una falsa notizia

Nella settimana scorsa l'agenzia *Havas* comunicava ai giornali una Nota secondo la quale la commissione incaricata di esaminare i conti del bilancio del 1869 avrebbe riconosciuto che i crediti aperti per il mantenimento di 90,000

uomini dell'esercito francese erano stati impiegati ad un altro scopo che non era conosciuto, essendochè quei 90,000 uomini erano stati mandati in congedo. «La commissione aveva fatto domandare delle prove al ministero della guerra, che era disposto a sentire il maresciallo *Leboeuff*, ministro della guerra nel 1869.»

L'annuncio di questo fatto, che gettava una luce sinistra sull'amministrazione dell'Impero negli ultimi suoi giorni fu accolto dai giornali nemici di quel governo con tutta la diabolica compiacenza, che può essere ispirata dall'odio il più cieco e il più feroce. Essi non solo riportarono con febrile sollecitudine quell'annuncio, ma vi hanno fabbricato intorno tutti quei ricami, dei quali è artefice sì feconda e sì maligna la stampa radicale.

I pappagalii, e pappagallucci del partito anche in altri paesi colsero come una manna inaspettata quell'annuncio, e soprattutto certi organi che sono in fama di pescare nel fondo dei rettili, lo riprodussero con mille complacenti glosse.

Poverini! Non durò che ventiquattro ore il loro trionfo.

La stessa Agenzia *Havas*, in data 6 corrente, contiene quanto segue:

«Noi siamo stati indotti in errore circa i lavori della commissione parlamentare incaricata di rivedere i conti del 1869.

«Quella commissione è divisa in parecchie sotto-commissioni che si sono ripartite per esaminare i conti dei vari rami dell'amministrazione.

«La sotto-commissione incaricata di verificare le spese fatte nel 1869 per il dipartimento della guerra, e di con-

trollarle coi crediti aperti per quelle spese, finora non ha nominato che il suo relatore, il barone Decazes, ma non si è per anco riunita per cominciare i suoi lavori. La commissione generale non si è neppure riunita.

«Dunque tutto ciò che ha potuto essere detto dell'impiego irregolare che sarebbe stato fatto nel 1869 del denaro pubblico non è fondato sopra delibere alcuna, sopra alcun atto sia della sotto-commissione, sia della commissione.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

uomini dell'esercito francese erano stati impiegati ad un altro scopo che non era conosciuto, essendochè quei 90,000 uomini erano stati mandati in congedo.

«La commissione aveva fatto domandare delle prove al ministero della guerra, che era disposto a sentire il maresciallo *Leboeuff*, ministro della guerra nel 1869.»

L'annuncio di questo fatto, che gettava una luce sinistra sull'amministrazione dell'Impero negli ultimi suoi giorni fu accolto dai giornali nemici di quel governo con tutta la diabolica compiacenza, che può essere ispirata dall'odio il più cieco e il più feroce. Essi non solo riportarono con febrile sollecitudine quell'annuncio, ma vi hanno fabbricato intorno tutti quei ricami, dei quali è artefice sì feconda e sì maligna la stampa radicale.

I pappagalii, e pappagallucci del partito anche in altri paesi colsero come una manna inaspettata quell'annuncio, e soprattutto certi organi che sono in fama di pescare nel fondo dei rettili, lo riprodussero con mille complacenti glosse.

Poverini! Non durò che ventiquattro ore il loro trionfo.

La stessa Agenzia *Havas*, in data 6 corrente, contiene quanto segue:

«Noi siamo stati indotti in errore circa i lavori della commissione parlamentare incaricata di rivedere i conti del 1869.

«Quella commissione è divisa in parecchie sotto-commissioni che si sono ripartite per esaminare i conti dei vari rami dell'amministrazione.

«La sotto-commissione incaricata di verificare le spese fatte nel 1869 per il dipartimento della guerra, e di con-

trollarle coi crediti aperti per quelle spese, finora non ha nominato che il suo relatore, il barone Decazes, ma non si è per anco riunita per cominciare i suoi lavori. La commissione generale non si è neppure riunita.

«Dunque tutto ciò che ha potuto essere detto dell'impiego irregolare che sarebbe stato fatto nel 1869 del denaro pubblico non è fondato sopra delibere alcuna, sopra alcun atto sia della sotto-commissione, sia della commissione.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

«trollarle coi crediti aperti per quelle spese, finora non ha nominato che il suo relatore, il barone Decazes, ma non si è per anco riunita per cominciare i suoi lavori. La commissione generale non si è neppure riunita.

«Dunque tutto ciò che ha potuto essere detto dell'impiego irregolare che sarebbe stato fatto nel 1869 del denaro pubblico non è fondato sopra delibere alcuna, sopra alcun atto sia della sotto-commissione, sia della commissione.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»

Però il partito imperiale non ha questa volta che a felicitarsi della inqualificabile mostruosa invenzione, poichè viene solennemente smentita per bocca stessa di chi la divulgò, e ricca e con tutto il peso della sua infamia sugli avversari dell'impero.

«Stia bene: l'agenzia *Havas* ha rettificato il suo errore. Ma si crederà per questo che la minutaglia della stampa radicale, dopo aver riportata con gioia satanica la prima notizia, riporterà anche la rettifica? Baie! La stampa radicale che mangia ogni giorno nelle sue colonne una dozzina di gesuiti, è tutto altro che aliena dall'adottare quelle delle loro massime che più le accomodano, una delle quali si è: «*calunniare, calunniare sempre, qualche cosa ne resterà.*»</

vica si portò sotto le finestre dell'albergo e ci volle onorare con scelti pezzi musicali. Per mero caso trovavasi pure in Como, la scuola degli ingegneri di Torino, figuratevi, che sia nato poi, evviva Padova, evviva Torino, evviva Como, evviva da tutte le parti. Una commissione di questi visitò il prof. Legnazzi ed una dei nostri il prof. Curioni. Una veglia era inevitabile, perchè l'occasione era troppo affascinante, il prof. Legnazzi prevedendola, ci pregò di ritirarci il più presto possibile, ma non per agire contro un'ordine superiore, ma per seguire istintivamente ciò che dettavasi il cuore stemmo uniti e ci radunammo alla mezzanotte nella grande sala dell'albergo Volta e là invitammo i nostri compagni torinesi. Si volle quasi per forza il professore Legnazzi, quantunque molto stanco, gentilmente si presentò alle due Scuole unite e invitatoci nuovamente a ritirarci presto perchè le ore di riposo stabilite dal nostro orario erano abbastanza limitate finì con questo brindisi, che per buona fortuna stenografai al momento. Ve lo trascrivo.

«Alla patria di Volta, alla gentile città di Como che ci accolse con affetto materno ed in noi salutò dei giovani alunni desiderosi di apprendere nei pratici trionfi della scienza il segreto dei trionfi avvenire, portiamo riconoscenti un saluto.

«Questo è il grido, che spontaneo viene sul labbro alla schiera degli amatissimi miei allievi, questo è il grido che erompe dal mio petto perchè lombardo di nascita mi sento rinvogliare all'aspetto di una città attiva e laboriosa, prima nella garancia dell'industria, seconda a nessuna in Italia per glorie antiche e recenti, per secolari sventure dignitosamente sofferte e per tanti martiri sacrali all'altare della patria per la sua indipendenza: un brindisi a Como ed a suoi forti e generosi cittadini, un evviva alla vita che qui si svolge fra la serietà del lavoro e riflusce nel rigoglioso commercio, un saluto alle mille e mille braccia che sudano nelle officine meccaniche e si protendono a quel sole, che deve risulzare e rimbenedire il primato delle arti e delle industrie in Italia.»

Questo fu il brindisi del nostro professore, con quella sua simpatica voce; egli riscosse entusiastici e unanimi applausi e dopo ci separammo con calde e ripetute strette di mano.

La mattina del 3 si doveva partire alle 5 ant. col piroscafo Vittoria, ma pioveva dirottamente, e soffiava un gagliardo vento, si partì invece alle 6 e percorrendo la sponda sinistra (ascendendo) si giunse a Varenna verso le 8, si retrocedette, ed alle 8 1/2 sbarcammo in Bellaggio e salimmo sul peggio della villa Serbelloni. Domeneddio ci fu misericordioso, in quel momento l'acqua avea cessato, le alte montagne della Valtellina scoperte ancora di nevi riflettevano di un bel sole, le montagne della val d'Intelvi ricoprivansi di fitti nuvoloni, il Resegone a Lecco spargevasi di qualche leggiera e piccola nuvoletta, si vedeano i tre rami del Lario, il bello era sotto ai nostri occhi, l'abbiamo contemplato ed anche goduto. Scendemmo in Bellaggio, visitammo un albergo, luogo delizioso, vi è del bello, si dal lato architettonico, che dal lato costruzione, un bravi quindi anche a nome de' miei professori e de' miei compagni agli ingegneri Linati, Cadenazzi di Como.

Toccammo anche Tremezzo ove ci aspettava un già giardiniere del prof. Legnazzi, con un elegante mazzo di fiori, che ponemmo tosto in prora. Verso le 11, si prese la rotta per Como e una squadra di miei compagni esperimentarono col lock. Le esperienze riuscirono bene, e ciò in grazia dell'abilità dell'allievo Micheli nell'adoperare questo strumento di marina per noi conosciuto solo di nome. La Vittoria filava 8 3/4 all'ora, si approdò in Como al tocco, il Sindaco era allo sbarco. Alle 1 1/2

ci avviammo a Chiasso visitando per la via la galleria di Monte Olimpino, siamo anche discesi in un pozzo, entro di una secchia, come ne siamo usciti, potete immaginarlo, fango sino agli orecchi. Alle 3 1/2 si varcava il confine, abbiamo addocchiato l'albero della libertà piantato in una piazzetta di Chiasso, ci siamo approvvigionati di eccellenti sigari, che costano metà prezzo de' nostri ed alle 3.50 col *Gothard Bahn* abbiamo lasciato la stazione con un evviva agli ingegneri Casartelli ecc. e con un evviva al capo stazione di Chiasso, che ci trattò da vero gentiluomo mettendo a nostra disposizione tre carrozze.

Direttorei che vagoncini! sono saloni, larghi, comodi, elastici, eleganti: appena entrati ci balenò nella mente il confronto coi nostri; credetelo arrossimmo. Alla seconda stazione, a Mendrisio, stava schierato dinanzi alla stazione il Collegio Ginnasiale Cantonale. Come conoscente del Direttore del Convitto il sig. prof. Boragiola, feci le presentazioni di questi al nostro prof. Legnazzi, echeggiarono poi alla partenza gli evviva d'ambe le parti. Transitammo sulla diga di Melide: anche qua uno spettacolo incantevole: scendemmo a Lugano verso le 5 pom.; visitammo la cattedrale di puro stile bramantesco, e percorrendo la linea ferroviaria ci si fermava al ponte arcuato sul Tazzino; è bello, fu fotografato e il prof. Benetti ed il prof. Chicchi ne diedero spiegazioni. Si desinò tutti assieme, alle 8 1/2 saliti su di 10 diligenze passammo il Genere, anzi l'erta la si fece marciando, i nostri due trombettieri per la prima volta diedero fiato alle trombe. La squadra *aneroidi* non stette inoperosa, fece molti osservazioni, che registrò, alla 1 dopo la mezzanotte squillarono le trombe, eravamo giunti in Bellinzona. Qui una novità, comincia lo sconto sulla carta, i nostri cavourini gli abbiamo confinati in scompartimenti riservati del nostro borsellino, abbiamo dato alla luce l'oro e l'argento acquistati così.

Bellinzona è bella, pulita, ha tre castelli e delle belle ragazze. Alla mattina appresso, 10 3/4, dopo una buona colazione, che in grazia di tutti i preparativi del nostro prof. Legnazzi ci costò unitamente alla cena della sera e all'alloggio solo lire tre, ci incamminammo alla stazione. Cielo sereno, sole infuocato, si è sudato, arriva il treno si sale e dopo un'oretta costeggiando il Ticino siamo a Biasca. Undici diligenze (treno completo) erano apprestate per la nostra partenza, un va e vieni, un chiamare a destra, un rispondere a sinistra, un gridare di qua, un cantare di là. Povero Legnazzi, voleva perdere la testa, ma col tempo e colla calma ognuno ebbe il suo comodo posto. Poveri noi, se Legnazzi fosse giunto qui improvvisamente senza i fatti contratti. Che che ne dicano gli altri, ma affè di Dio per questi siti il far viaggiare 80 individui non è la più facile cosa di questo mondo. Abbiamo trovato chi se ne è interessato e noi gli siamo e gli saremo grati e la scuola d'applicazione di Padova non dimenticherà mai quanta fatica sia costato al prof. Legnazzi il viaggio al Gottardo.

I postiglioni battono le loro fruste, siamo in Airolo, finisco, appena sarò in camera copierò di fretta queste pagine scritte in matita e le spedirò. Il resto quando potrò. Domani entriamo nel Gottardo.

Airolo 4 giugno 1875.

Giovanni Ciceri
all. ing.

GLI STUDENTI ITALIANI al Gottardo.

Leggesi nell'Opinione, 7:

È noto che gli allievi ingegneri della scuola d'applicazione di Padova, guidati dal prof. Legnazzi, si recarono a visitare i lavori del Gottardo. Di là inviarono all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica il seguente telegramma:

«S. Gottardo. Il giorno della Festa Nazionale gli ingegneri allievi della scuola

d'applicazione di Padova, dalla cima del Gottardo salutano riconoscenti l'illustre ministro auspice dell'escursione scientifica. Compresi d'ammirazione per i grandiosi lavori, ricordano il genio iniziatore italiano. L'eco delle Alpi ripete i nostri evviva al Re e all'Italia.

LEGNAZZI.

Il ministro rispose col seguente di spazio telegrafico:

«Ringrazio gli allievi della scuola d'applicazione di Padova. Il Re e l'Italia aspettano molto da essi, i quali con l'entusiasmo onde ammirano e studiano i grandiosi lavori della civiltà, promettono che saranno essi stessi di civiltà efficaci promotori alla patria.

Il ministro BONGHI.

Pubbllichiamo pure il telegramma che gli allievi ingegneri inviarono all'onorevole Sella:

«Gli allievi ingegneri di Padova plaudono al sapiente presagio che l'altezza delle Alpi solleva gli animi alle virtù. Studio, perseveranza, eccelsior!»

Professori LEGNAZZI-DEBENEDETTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — La Giunta del progetto di legge per l'autorizzazione al Governo di anticipare lire 5,000,000 in Buoni del Tesoro alla Società di navigazione a vapore *La Trinacria*, ha nominato a suo relatore il deputato Luzzatti con mandato di porre alla Camera l'approvazione del progetto.

— S. A. R. la Principessa Margherita accompagnata dalla marchesa di Montereale, ha visitato sabato mattina l'Ospizio dei ciechi che porta il suo augusto e amabilissimo nome.

Visitò minutamente i dormitorii, le camere di lavoro, la cucina, i cibi, la guardaroba, il vestiario, informandosi di tutto, facendo opportune osservazioni.

Della visita restò soddisfatta S. A. R., giacchè si congratulò vivamente col comm. Placidi e coi direttori dell'Ospizio.

— Il progetto di stabilire una comunicazione rapida e comoda fra Roma e i castelli romani dei colli laziali è entrato in una fase concreta.

Al Ministero di lavori pubblici fu firmata la convenzione relativa alla concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia economica, a sezione ridotta, da Roma a Marino, Castelgandolfo, Albano, Aricia, Genzano e Nemi.

— Leggesi nell'Opinione:

Oggi si è radunato al ministero d'agricoltura, industria e commercio il Consiglio del commercio e dell'industria. La presiedeva il ministro Finali, ed erano presenti il segretario generale Morpurgo ed i signori Azzolini, Castellani, De Cesare, Della Rocca, Ellena, Incanoli, Luzzatti, Malvano, Maurogòno, Millo, Peiroleri, Robecchi, Villapernice e Romanelli.

L'onor. Robecchi riferì intorno ad una istanza, con cui si chiedeva che il governo iniziasse trattative per un accordo internazionale sulla materia delle privative industriali; il Consiglio, ritenendo che qualche cosa si possa fare per agevolare agli inventori il conseguimento del diritto di privativa nei paesi esteri, espresse l'avviso che convenga lasciare l'iniziativa dei non facili negoziati che a tal fine occorrerebbero agli Stati che tengono il primato nel campo delle industrie.

Fu quindi trattato, sopra relazione del comm. Ellena, del modo di riparare ad alcuni inconvenienti che si manifestano nell'applicazione delle tasse dirette delle Camere di commercio; a cagione della coesistenza, presso Camere diverse, di sovrimposte sui redditi di ricchezza mobile e di tasse speciali sugli esercizi commerciali e industriali.

Il Consiglio espresse il voto che, ad evitare i deplorati inconvenienti, tanto le Camere che adottano il sistema della sovrimposta, quanto quelle che preferiscono quello delle tasse speciali, debbano colpire soltanto i redditi ottenuti entro il territorio di ciascuna Camera.

Il Consiglio del commercio si adunerà di nuovo domani alle ore 10 1/2 anti-meridiana.

FIRENZE, 7. — Domenica sera, col treno delle 7 30 partiva per Dresda S. A. I. la granduchessa Maria di Russia.

S. A. I. saliva in un vagone-salon col conte Strogonoff e con la contessina Strogonoff.

S. A. era accompagnata dalle persone del suo seguito.

Alla stazione erano ad ossequiarla molte signore e molti signori della colonia russa e dell'alta società fiorentina e straniera, fra cui abbiamo notato la marchesa Piccolellis, la baronessa de Talleyrand, il generale Nawasky, il principe Poniatowski, il conte di San Martino, ecc.

La granduchessa Maria si tratteneva qualche ora a Bologna, e poscia proseguiva il suo viaggio per la capitale della Sassonia.

Domenica prossima, S. A. I. si recherà a Pietroburgo.

S. A. farà ritorno, nel prossimo autunno, alla sua villa di Quarto.

(Gazzetta d'Italia).

FORLÌ, 7. — Leggesi nella Provincia:

La solita quiete pubblica regna in tutta la Provincia. Le autorità competenti vegliano, e dobbiamo loro (ripetiamolo) il ritorno della pace, e della sicurezza. Oggi si va, si viene dalla campagna, i possidenti vi dimorano, e non si ode da mesi neppure una grassazione. Lode adunque a chi ha contribuito perchè si fosse tranquilli una volta!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Gaulois* annunzia che verso la fine della settimana il signor Prax Paris, deputato bonapartista deve domandare al ministro guardasigilli a che punto è il progetto di legge sulla stampa. Il ministro probabilmente si limiterà a dire che sarà presentato fra breve.

— Scrivono da Doubs al *National* che il clero preparasi attivamente in quel dipartimento alle elezioni senatoriali con intendimenti monarchici e reazionari.

SVIZZERA, 6. — Il gran Consiglio del cantone di Lucerna ha deliberato, con 77 voti contro 40, di rinviare al governo, per rapporto e proposte, una petizione delle monache di Rathsau, nella quale chiedono di rientrare nel loro convento, che si vorrebbe trasformare in ospedale.

GERMANIA, 5. — Il redattore della *Germania*, noto organo clericale di Berlino, signor Thieme, è stato condannato a nove mesi di prigione per offesa al ministro di Stato, principe Bismark, ed eccitamento alla ribellione; venne assolto dall'accusa di offesa alla Maestà Sovrana.

La procura di Stato aveva proposto un anno e mezzo di carcere.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università di Padova.
AVVISO

La firma dei libretti nella finca della frequentazione sarà data dai signori insegnanti ai rispettivi loro studenti ed uditori nei giorni 10 ed 11 del corrente giugno a quelli del 4° anno di Giurisprudenza, e nei giorni 23 e 24 pur corr. mese a tutti gli altri, nelle ore e nelle aule in cui si tennero le lezioni.

Riportate le firme, gli studenti ed uditori consegneranno alla Segreteria il libretto per la registrazione e la validazione dei signori Presidi e sarà loro riconsegnata nei giorni dal 15 al 17 corr. mese a quelli del 4° anno di Giurisprudenza, e nei giorni dal 27 al 30 a tutti gli altri.

Ogni studente ed ogni uditor all'atto del presentarsi all'esame speciale a cui è ammesso, dovrà consegnare il libretto al sig. Preside della Commissione esaminatrice.

Coloro che non si presenteranno né di fissato per l'esame saranno rimandati all'altra sessione, ammenochè nella giornata successiva non giustificino la mancanza, perchè in questo caso e per quella sol volta saranno iscritti a piè di lista per essere esaminati nella stessa sessione (art. 60 Reg. decr. 1868).

Coloro poi che superati tutti gli esami speciali di tutti i corsi della Facoltà intendono di sostenere gli esami generali, dovranno iscriversi come fecero per gli esami speciali, e comproveranno:

I. Di aver superati tutti gli esami speciali di tutti i corsi obbligatori della rispettiva Facoltà.

II. Di avere pagata alla R. Cassa di Finanza di qui la tassa di essi esami generali ed alla cassa dell'Economato di questa Università, la tassa del diploma. La sessione degli esami generali comincia col giorno 1° e si chiude col giorno 15 del prossimo agosto.

Le ore e l'ordine nel quale saranno tenuti tanto gli esami speciali quanto i generali saranno annunziati da avvisi particolari Facoltà per Facoltà.

Dal Rettorato della R. Università.

Padova, 8 giugno 1875.

Il Rettore

TOLOMEI

Stampa onesta. — Noi dobbiamo le più sincere e sentite grazie al corrispondente patavino del *Rinnovamento*, per le parole assai cortesemente usate a nostro riguardo in una lettera del 6 giugno al giornale citato.

In quelle parole si rivela tutto il carattere di una stampa veramente onesta.

Società del Giardino. — Il concorso di ieri sera fu piuttosto scarso, benchè per un trattenimento di commedia e ballo all'aria aperta, come quello del Giardino Amuleo non si possa esigere gran cose di più.

È certo però che non sono gli spettacoli teatrali quelli che possono attirare un pubblico al Giardino: bensì la idea di passare qualche ora delle calde sere d'estate in lieto convegno, di trovarsi cogli amici, di scambiare una parola con amabili conoscenze.

Tutto questo si può avere nel *Giardino dell'Allegria*, coll'aggiunta di un buon servizio e di un po' di musica. Or bene: noi speriamo che nelle sere successive il concorso sarà molto più numeroso.

Bullettino della Fiera. — Gli arrivi per la prossima fiera del Santo sono cominciati. Parecchie stalle sono già occupate: in genere cavalli si vede qualche roba bella.

Caffè. — I proprietari di qualcuno dei nostri caffè hanno da poco in qua migliorate le teppazzerie, e le mobiglie del loro esercizio.

Citiamo fra gli altri il Caffè Canossa alle Torricelle, e l'altro Caffè in Piazza delle Erbe all'Angelo.

Teatro Garibaldi. — Questa sera, alle ore 9, la drammatica Compagnia Toselli, darà principio in questo teatro ad un breve corso di rappresentazioni colla commedia *Un povero Parroco*, e farsa.

Diamo il benvenuto alla Compagnia, e le auguriamo buoni affari.

Incendio. — A Conche, frazione del Comune di Codevigo, Distretto di Piove, scoppiò, la mattina del giorno 1° corr., per causa ignota, un incendio nella casa di certo Azzalin Lodovico, detto Canarin, uomo industrioso, solito a dedicarsi al trasporto dei prodotti di Chioggia, che vengono sbarcati a Conche per Piove e per Padova.

In brevi istanti la modesta casetta dell'Azzalin fu tutta investita dalle fiamme. Fu per miracolo se le persone della famiglia si sono salvate, e se il fuoco, mercè il vento che distoglieva le fiamme da quella direzione, non si apprese anche agli altri casolari vicini, che, coperti a paglia, come quello dell'Azzalin, sarebbero stati distrutti irrimediabilmente.

Alle grida di soccorso, il primo a prestarsi, a dar ordini, a contribuire colle sue fatiche personali fu il sig. Curato

del luogo, don Marco Boso, che perciò si merita ogni elogio. Anche altre persone accorsero per dare aiuto; ma ormai l'opera distruggitrice dell'incendio aveva reso inutile ogni sforzo. Tutto si bruciò, e quella povera famiglia, in dodici di numero, rimase senza vesti, senza letto, priva insomma di tutto.

Sappiamo che il bravo curato, don Marco Boso, il quale sotto ruvida cortecchia nasconde un cuore da Cesare, aperse la sua piccola canonica per ricoverare gli infelici: la stanza da studio il tinello, perfino la sagristia sono tramutate in altrettante stanze da letto, dove su poca paglia riposano tutti quei disgraziati. Ma quel prete non potendo fare di più aperse una colletta, e sappiamo che uno dei primi ad iscriversi per dieci lire fu il sig. Giuseppe Gloria di qui, che speriamo troverà pronti e numerosi imitatori nel soccorrere tanta sventura.

Piccola Posta. — Sig. B. G. di S. Giustina in Colle Pareva che non fosse più d'uopo tornare sull'argomento, ma poiché lo desiderate, ci presteremo volentieri: affrettatevi soltanto di ripassare al nostro Ufficio.

Concerto del sestetto veneto questa sera alla Birreria degli Stati Uniti.

Sport. — Nel gran premio di cento mila lire delle corse di Parigi gli Inglesi furono completamente battuti. Arrivò primo *Salvator*, secondo *Nougat*, tutti due appartenenti al sig. Lupin. Essi percorsero 3200 metri in tre minuti e ventiquattro secondi.

Assisteva alle corse una folla immensa; nessun incidente; furono arrestati una quarantina di borsaiuoli.

Anche in Tribunale! — La Provincia di Rovigo narra un fatto grave succeduto ieri nelle aule di quel tribunale:

« Si doveva trattare al Correzionale una causa contro Guarnieri Alessandro detto *Sorbola* di Adria, tre dei suoi figli, e la moglie, coinvolti nell'imputazione di due furti commessi ad opera principale di due dei ragazzi, l'uno Pietro Gallo, figlio naturale della Margherita Gallo moglie al Guarnieri, e l'altro Marco, figlio del Guarnieri di primo letto.

Prima dell'udienza il padre Guarnieri, che era a piede libero, vide nel corridoio del Tribunale il sig. Silvano Prosdocimi dalla cui bottega erano state rubate le lire 237 furto del quale era imputata parte della famiglia Guarnieri. L'Alessandro Guarnieri si avventò allora contro il Prosdocimi (che era in compagnia d'una sua figlia giovane ed avvenente) e tentò menargli al collo alcuni colpi con una ronchetta bene affilata che a quanto pare gli serviva per il suo mestiere di fabbricante sedie di paglia.

Il Prosdocimi fermò il braccio assassino sull'istante e si piegò in modo, che la ronchetta non poté, per somma fortuna, tagliare che il vestito.

Intanto accorsero tosto alcuni adetti al Tribunale e due reali carabinieri che ammanettarono il Guarnieri, togliendogli a forza dalle mani la ronchetta.

Il Guarnieri esclamava che da dieci mesi era ridotto alla miseria, causa la imputazione che egli diceva falsa, e giurava che si sarebbe vendicato.

Inutile il descrivere la commozione che un tale fatto ha prodotto.

In seguito si cominciò il dibattimento per furto, che si chiuse colla condanna di un anno e mezzo di custodia al giovanetto Gallo (già raccolto nell'istituto Colletti di Venezia) per un furto qualificato ed un furto semplice, e la condanna fu così mite perchè il giovanetto non aveva ancora raggiunto i 14 anni!!! Un fratello fu proscioltto, un altro condannato col carcere sofferto, la madre condannata a dieci giorni di carcere per ricettazione dolosa e finalmente l'Alessandro Guarnieri assolto per insufficienza di prove.

Per citazione direttissima si cominciò tosto il secondo dibattimento contro lo stesso Guarnieri per mancato ferimento e gli fu delegato a difensore l'avv. Folchini di Crespino.

Il P. M. dott. Pasini espose con brevi parole il fatto, quindi l'imputato cominciò a discorrere eccessivamente concitato e non mostrandosi pentito del reato commesso.

L'egregio difensore rammentò allora il codice di procedura penale che permette all'imputato per citazione direttissima di prepararsi alla difesa entro un termine di tre giorni.

L'imputato avendo dichiarato di valersi di questa facoltà, il dibattimento fu rimandato a sabato.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 7 giugno

Nascite — Maschi 2 — Femmine 8.

Matrimoni — Alfonsi Domenico, fibbro, celibe, di Roncon, con Santità Francesca, passamaniera, nubile di Padova.

Morti — Ginetto Giuseppe fu Antonio, d'anni 45, facchino, coniugato.

Faliva Amabile di Vincenzo, d'anni 3.

Fornaro Antonio fu Bortolo, d'anni 50 facchino, celibe.

Bresolato Francesco fu G. B., d'anni 78, ricoverato, vedovo.

Cendon Antonia di Giovanni, d'anni 6.

Tutti di Padova.

Pallaro Teresa vedova Fasan fu Gioachino, d'anni 60, villica, di S. Martino di Lupari.

Romanello Erminia di Pasquale, d'anni 47, villica, nubile, di Vigonza.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta dell'8 giugno 1875.

Annunziati un'interrogazione di Vigofuccio al ministro dell'interno intorno ad alcuni fatti avvenuti in Acireale in seguito a protesta contro la relazione dello scorso settembre del prefetto di Catania, pubblicata fra i documenti ultimi presentati dal ministero.

Continuasi la discussione generale del progetto sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Laporta censura prima la pubblicazione fatta dal ministero dei documenti diretti a porre in mala voce le popolazioni siciliane, la quale pubblicazione dubita abbia in mira di esercitare pressione sopra il voto della Camera, e fa notare come questa trovisi in presenza di una legge diretta alla Sicilia, eppure respinta dalle rappresentanze di questa e che per tanto egli ritiene non sia di pubblica sicurezza ma di reazione politica. Quindi, coll'appoggio di vari argomenti desunti dai fatti passati in quell'isola e dei procedimenti delle diverse amministrazioni, passa a dimostrare che i mali deplorabili là meno che altrove non si possono rimediare con provvedimenti eccezionali, e pronunzia parole e fa alcune allusioni, alle quali il ministro Spaventa risponde con altre parole risentite.

Sollevarsi dai banchi della sinistra voci vivacissime di protesta e grida di rette a far richiamare all'ordine il ministro. L'agitazione dura per qualche tempo. Cessata questa, Laporta continua il suo discorso.

Minghetti crede dover rimettere la questione nel suo vero stato. Non comprende come si accusi il ministero di avere chiesto per legge provvedimenti straordinari, mentre questo era il solo vero procedimento costituzionale. Riconferma che lo scopo della legge è respingere il malandrino ed il brigantaggio, epperò non dovrebbero attribuirle alcun carattere politico, ma può ammettere anche questo, comprendendo come l'opposizione non fidisi di dare al ministero nuove facoltà. Ciò contro cui protesta è che si voglia farne una questione regionale, mentre il governo chiede queste facoltà straordinaria per le provincie e circondari, dove la pubblica sicurezza sia compromessa, sia nelle isole ovvero sul continente.

Sa benissimo che in Sicilia hannovi provincie e circondari altrettanto sicuri quanto i più quieti del continente. Rispinge le accuse lanciategli da Paternostro e rende alla Sicilia tutta la giustizia e l'omaggio dovute. Conchiude pro-

testando nuovamente contro la taccia di carattere regionale data ad una legge che ne ha un affatto diverso e intende frenare e punire i delitti e restituire la sicurezza dovunque sia turbata o minacciata turbarsi.

Parlano infine Casagnola per sostenere le proposte fatte dalla minoranza della Commissione, e Longo per combatterle nella parte relativa ai provvedimenti giudiziari. Longo inoltre giustifica la magistratura siciliana e la popolazione della provincia di Catania da appunti contro essa fatti in alcuni rapporti al ministero. (Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Roma alla Gazzetta dell'Emilia:

Mi è grato potervi confermare quanto ieri vi scrivevo, che cioè le previsioni che si fanno più generalmente intorno all'esito della importante discussione ieri incominciata sono favorevoli al Ministero. Non si può negare che per due giorni la massima incertezza abbia regnato a questo proposito. Ma tutto ha salvato la risoluzione energica presa dal Ministero di non recedere minimamente dalle sue proposte, affrontando tutte le eventualità possibili. L'opposizione, vedendo che il suo contegno minaccioso non ha spaventato altro che taluni conigli della maggioranza e non punto il Gabinetto, si trova alquanto impacciata e non si dissimula la delicatezza e le difficoltà della sua situazione, pur essendo deliberata a combattere con tutte le sue forze. La questione è stata posta nettamente, radicalmente. Risolverla in senso contrario al Ministero sarebbe rinfrancare i malfattori, e infelice quel Governo che dovesse reggere la sicurezza pubblica dietro un voto consimile. E come il contegno risoluto del Ministero ha fatto impressione sulla sinistra, così ha non poco spauriti i sullodati conigli, i quali non sanno capacitarsi come esso abbia potuto avere tanto coraggio.

Corriere della sera

9 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 giugno.

Misure eccezionali... (sarà continuato).

È una discussione molto simile a quei romanzi d'Appendice, che stancano la pazienza degli abbonati. A ogni modo, bisogna avere pazienza e sorbirsi in pace ancora un paio di giorni di sproloqui e d'eloquenza enfaticamente maccheronica.

Non vi dissimulo che al punto in cui sono arrivate le cose ogni timore, ogni apprensione sono autorizzati. Una volta a parlare e a spiegarsi ci si intendeva: adesso, più si parla, più ci si spiega e meno ci si intende. Gli è che i puntigli hanno invaso il posto, che nel cervello umano dovrebbe essere serbato alla sola logica; tant'è vero che la Deputazione siciliana continua a parlare ed a fremere in nome della sola Sicilia, ora che dell'isola non se ne parla più.

Ne' partiti la solita Babele, cui nemmeno l'estensione a tutta Italia delle misure Cantelli ha potuto restituire la intelligenza degli idomi. È lecito sperare che a poco a poco, la situazione si chiarisca e l'apprezzamento dei fatti riguadagni la giusta misura? Certo che sì; altrimenti, la Camera si condannerebbe da sé. Non voglio insinuare che il ministero vada covando pensieri dissoluti: ma vi sono crisi e crisi: e a mio avviso la Camera vi è già incorsa. Nei giudizi degli uomini d'ordine essa non ha certo guadagnato.

Del resto la situazione risulterebbe chiara dal fatto che gli organi della Opposizione non osano alzar le speranze sino ad una vittoria, e fanno parola di un semplice rimpasto, il quale forse non ha fondamento che in un loro semplice pio desiderio.

Il fatto è che ammessa la sconfitta del Ministero, sarebbe difficile assegnarla ad un partito speciale; circostanza che, parlando a rigore di costituzionalità, le torrebbe ogni valore.

Crisi greca, e nient'altro. I. F.

Estratto dai giornali esteri

L'imperatore d'Austria ha conferita la gran croce dell'ordine reale ungarico di S. Stefano a Don Alfonso XII re di Spagna in ricambio di un'alta onorificenza da questi accordatagli.

L'imperatore Guglielmo si è congratulato coll'imperatore Francesco Giuseppe pel suo felice ritorno dalla Dalmazia.

Il maestro Verdi comparve alle 11 a. del 7 nel Teatro dell'opera di Corte di Vienna per dirigere in persona la prima prova generale della sua Massa. Il celebre compositore venne ricevuto con numerosi evviva dai cori e dai membri dell'accademia di canto e da lunghissimi applausi. Verdi ringraziò cortesemente dopoché cominciò la prova. Durante la esecuzione nei punti più salienti gli esecutori fecero la parte del pubblico esprimendo le più vive approvazioni. Verdi che parla per lo più in francese coi membri dell'orchestra rimase molto soddisfatto dell'orchestra medesima e dei cori ed espresse ripetutamente che vennero superate le sue aspettative.

Il Morning Post dice, che il governo rumeno ha protestato con una nota del 10 maggio contro la decisione della Svizzera che la Rumenia non possa accedere alla convenzione di Ginevra.

Il governo rumeno si fonda sulla circostanza che esso possiede un'armata con un capo supremo da lui stesso nominato ed una bandiera nazionale, ed insiste sulla propria indipendenza.

In realtà però la Rumenia non è uno stato indipendente e perciò il procedimento della Svizzera è affatto regolare. La Rumenia cerca sempre il mezzo per far valere di soppiatto la propria indipendenza.

La Deputazione territoriale della Carinzia ha presentato al governo austriaco una memoria acciò al più presto possibile sia presentato il progetto per la costruzione della linea Tarvis Pontebba. L'istanza si fonda sui progressi della linea italiana Udine Pontebba che si calcola compiuta nel 1877. Se pertanto nella prossima sessione del Parlamento non vien presentato un progetto è probabile che col massimo svantaggio del commercio e delle finanze austriache la linea Tarvis-Pontebba sia compiuta più tardi della linea italiana. Il Comitato territoriale non può credere che il ministero dimenticherà i desideri ferventi delle popolazioni, le petizioni della Camera di commercio, il trattato coll'Italia e le decisioni d'ambo le Camere. Se il governo austriaco insisterà, l'Alta Italia non avrà più pretesti per la lentezza dei lavori, e il governo italiano sarà in grado di spingere la detta Società al loro rapido compimento.

La Gazzetta di Colonia ha il seguente dispaccio in data del 4, da Parigi:

«Ieri alle ore 2 pom. il sig. Thiers ricevette una lettera dal principe Hohenzollern con un grosso pacco che conteneva le opere di Federico il Grande (34 volumi). Oltre la lettera di Hohenzollern espresse nei termini più amichevoli, vi era uno scritto del maresciallo Manteuffel che si stimava felice di essere incaricato dall'Imperatore di Germania di regalare a Thiers le opere del gran Re. L'Imperatore le inviava per dare all'uomo di Stato francese un segno della sua simpatia, del suo rispetto, e della sua grande stima.

Telegrammi

Trieste, 7.

Il 17 corr. avrà luogo all'Assisie il dibattimento contro Luciano Revere. Il medesimo tornando a Trieste da una gita fatta la domenica di Pentecoste ad Isola, con alcuni giovanotti, si mise alla vista di Trieste a gridare assieme con loro in favore dell'annessione di Trieste all'Italia.

Parigi, 6.

Secondo la France il lord Mayor di

Londra che da principio aveva offerto una festa ai soli municipi francesi, ha deciso di invitare i Sindaci di tutte le capitali d'Europa.

Lesseps ha consigliato alla Commissione la ratifica del trattato coll'Egitto riflettente la riforma giudiziaria al quale la Commissione era stata sempre avversa.

Gratz, 7.

Don Alfonso è partito oggi con sua moglie per Sarvar nel Comitato di Eisenburg. Sarà di ritorno la prossima settimana.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il Constitutionnel, ha un dispaccio da Alessandria d'Egitto che annuncia che Nubar Pascià fu nominato ministro degli esteri.

BRUXELLES, 8. — Il ministro di giustizia presentò alla Camera il progetto annunziato che tende a punire la proposta non accettata di commettere alcuni crimini.

VERSAILLES, 8. — L'Assemblea continuò la discussione sulla libertà d' insegnamento superiore; approvò con grande maggioranza l'art. 2, malgrado l'opposizione della sinistra.

BERLINO, 8. — L'Ostdeutsche conferma che parecchi curati della provincia Rumaniana avendo per iscritto presentato al Presidente superiore della provincia la dichiarazione di obbedienza, le sovvenzioni digià sopresse furono nuovamente accordate.

La città di Marshanak in Russia fu incendiata

Barlo... (nome) garante respons.

CONSORZIO FERROVIARIO PADOVA-TREVISO-VICENZA

AVVISO

Le sottoscrizioni al Prestito avendo ecceduto il numero delle Obbligazioni richieste, il riparto avrà luogo nel modo seguente:

Le sottoscrizioni al di sotto di 30 Obbligazioni rimangono irriducibili. Quelle da 30 Obbligazioni vengono ridotte a 28.

Tutte le altre vengono ridotte al 68 0/0 trascurando ogni frazione.

Dal 14 al 18 Giugno corr. i sottoscrittori potranno, presso le Banche dove si sono sottoscritti, dare in nota i tagli nei quali desiderano avere ripartiti i loro titoli interinali nominativi.

I sottoscrittori che non fanno una tale dichiarazione dovranno ricevere i titoli nei tagli allestiti.

Dal 1 al 5 Luglio p. v. i sottoscrittori dovranno fare il secondo versamento con L. 70 contro consegna dei Titoli interinali nominativi.

All'atto di questo versamento contro consegna della ricevuta provvisoria, verrà abbonato ai sottoscrittori l'importo della maggior somma versata.

Vicenza, 7 Giugno 1875.

IL COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO FEDELE LAMPERTICO Presidente ANTONIO DOZZI GIOV. BATT. LORO

Giovanni Poletto Direttore nel Negozio di Pistoria in Via Rodella, col giorno 13 corr. si trasferisce nel Negozio dell'ex Vittore Trevisan posto in Via Teatro S. Lucia di fianco al caffè dei Svizzeri. Fidente nel compatimento dei suoi tanti avventori e sicuro di vedersi onorato anche in avvenire, promette fin d'ora, qualità distinte nei generi e modicità nei prezzi.

1-424

Versamento dell'ottavo ed ultimo Decimo.

LANIFICIO ROSSI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi. Vedi quarta pagina.

Lanificio Rossi

Giusta la deliberazione dell'Assemblea generale 14 marzo p. p. il versamento dell'ottavo ed ultimo decimo resta richiamato e dovrà effettuarsi dal 3 al 10 luglio p. v. presso la Sede Sociale di Milano (via Mercato N. 9), o presso la Casa Centrale di Schio, o la Filiale di Padova (Selciato San Antonio N. 4370), od anche in Venezia presso la Banca di Credito Veneto.

L'importo del decimo per ciascuna Azione essendo di L. 25.— e dovendosi contemporaneamente compensare il dividendo 1874 in L. 3.— nonché l'interesse del I Semestre 1875 » 5.25

la somma da versare effettivamente a saldo resta di L. 14.75 per Azione.

Si ricorda il disposto dell'articolo 7 dello Statuto Sociale per le Azioni in mora. Con altro avviso si indicheranno le modalità da osservarsi anche per il Cambio dei Titoli vecchi in Titoli nuovi.

Milano 7 giugno 1875.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
1-423

Grandioso Albergo

In Leivico nel Trentino

Hotel Bella Vista

in tutta prossimità allo Stabilimento balneare vicinissimo alla deliziosa passeggiata del Monte S. Biagio, lungo romantico e a pochi passi dalla spiaggia del Lago di Leivico.

Questo Albergo che sarà aperto per il secondo anno col giorno 1 giugno contiene 80 stanze ariose, arredate con tutta eleganza e conforto, con salotti di conversazione, Bottega da Caffè, Table d'hot, e Restaurant con locale di servizio, Giardino, e propria Ghiacciaia, il tutto in fabbricato isolato.

La prontezza ed esattezza nel servizio, buoni cibi, squisiti vini, a prezzi moderati, e la cura al maggior benessere dei forestieri sono pegno sicuro al sottoscritto di vedersi largamente onorato dalla frequenza dei signori bagnanti.

L'albergo è collocato sulla via postale. Si previene che nell'albergo stesso si parlano le lingue italiana, tedesca, francese ed inglese.

SARTORI ANTONIO
proprietario.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

il 10 giugno

A mezzogiorno di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 4.1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 31.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

8 giugno

Barom. a 0° — mill. 762,7 760,3 759,2

Termomet. centigr. 25,9 +28,7 +24,9

Tens. del vap. acq. 14,34 10,85 14,85

Umidità relativa. 58 37 64

Dir. e for. del vento 0 1 S 1 SSE1

Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzo di dell'8 al mezzo di del 9

temperatura massima +28,7

temperatura minima +19,6

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 8. — Rendit. it. 78 — 78,15.

I 20 franchi 21,29 21,30.

Milano, 8. — Rendit. it. 78,17.

I 20 franchi 21,29.

Sede. Mercato invariato.

Lione, 8. — Sete. Affari meno correnti.

Lodi, 8. — Bozzoli. L'affluente al mercato comincia. Il quantitativo di bozzoli smaltiti stamattina s'eleva a circa chilogrammi 3000. Mancano ancora le qualità sceltissime.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 8 9

Rendita italiana 75 70 liq. 75 80 liq.

Oro 21 35 21 35

Londra tre mesi 26 65 26 64

Francia 106 40 106 35

Prestito Nazionale 58 50 liq. 58 50 liq.

Obbl. regia tabacchi 848 liq. 851 liq.

Banca Nazionale 1497 liq. 1497 liq.

Azioni meridionali 345 — 343 liq.

Obbl. meridionali 224 liq. 224 liq.

Banca Toscana 1212 liq. 1220 liq.

Credito mobiliare 740 liq. 740 liq.

Banca generale — —

Banca italo-german. — — 250 liq.

Band. it. god da 1 gen. debote 75 12

Londra 7 8

Corso consolidato inglese 92 5/8 92 5/8

Rend. ita italiana 72 5/8 72 5/8

Lon. barce 185 8 191 4

Turco 86 — 89 1/4

Cambio su Berlino 10 90 10 90

Tabacchi — — 44 —

Spagnola — —

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° » 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° » 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 » 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure » 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova » 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 » 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 » 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 » 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—

Orario

FERROVIE DELL'ALTA TALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,94 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	I	6,30 a.	4,42 a.
II misto	6,20 »	8,10 »	» 6,25 »	7,45 »	II	7,45 »	6,20 »
III omnibus	7,45 »	9,05 »	dir. 8,35 »	9,34 »	III	9,34 »	7,45 »
V	9,34 »	10,53 »	misto 9,57 »	11,43 »	V	11,43 »	9,34 »
VI	2,41 p.	4, — p.	dir. 1,45 p.	1,43 p.	VI	1,43 p.	2,41 p.
VII misto	3,16 a.	4,55 a.	omn. 1, — »	2,19 »	VII	2,19 »	3,16 a.
VIII diretto	4,10 p.	5,10 p.	» 3,46 »	5,05 »	VIII	5,05 »	4,10 p.
IX	6,52 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »	IX	6,53 »	6,52 »
X omnibus	8,52 »	10,10 »	» 7,50 »	9,06 »	X	9,06 »	8,52 »
	9,25 »	10,45 »	misto 11, — »	12,38 a.		12,38 a.	9,25 »

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	I	7,32 a.	6,43 a.
II dir.	9,43 »	11,34 »	» 12, — m.	2,29 p.	II	2,29 p.	9,43 »
III omn.	2,29 p.	5, — p.	dir. 5,05 p.	6,44 »	III	6,44 »	2,29 p.
IV	7,03 »	9,35 »	omn. 6,05 »	8,37 »	IV	8,37 »	7,03 »
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 »	3,14 a.	V	3,14 a.	12,50 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.	I	4,25 a.	7,53 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 »	omn. 5, — »	9,22 »	II	9,22 »	1,52 p.
III omn.	5,15 »	9,48 »	dir. 12,50 p.	4,02 »	III	4,02 »	5,15 »
IV dir.	9,17 »	12,10 »	omn. 5,15 »	9,17 »	IV	9,17 »	9,17 »
V Ma Rovigo	11,58 p.	dino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 »	V	6,05 »	11,58 p.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	6,22 a.	I	6,22 a.	6,12 a.
II	10,49 »	2,45 p.	» 6,05 »	10,18 »	II	10,18 »	10,49 »
III dir.	5,15 p.	8,22 »	dir. 9,47 »	12,57 p.	III	12,57 p.	5,15 p.
IV omn.	10,55 »	2,24 a.	» 3,35 p.	7,52 »	IV	7,52 »	10,55 »

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. I° - L. 1.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

ANTICA

FONTE



FERRUGINOSA

ACQUA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai d'bolli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del GESSO (che esiste in quella di RECOARO (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi alterata e gazona.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città. **AVVERTENZA** Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta provenire dalla VALLE DI PEJO, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ACQUE DI PEJO. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, N. 1200 A.

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHANI

IN (Provincia di Padova) **ABANO** (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 3-378



Il veritabile Liquore

BÉNÉDICTINE

dell'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia) si trova SOLTANTO presso le persone qui sotto nominate, le quali si sono obbligate per iscritto, a non vendere alcuna imitazione o contraffazione qualunque di questo delizioso e igienico liquore da tavola. Il pubblico è pregato indirizzarsi soltanto a queste case, ove sarà sicuro di trovare il prodotto puro, d'origine certa.

LORENZO DALLA BARATTA negoziante. LUIGI VIANELLO confetturiere.

Si deve sempre esigere l'etichetta posta a piedi della bottiglia contrassegnata dal Direttore generale **A. Legrand Amé.**

Deposito generale a Fécamp (Seine-inférieure — France). 16-27

Guadagno principale ev. 375,000 marchi in nuova moneta dell'Impero Germanico. I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Nuovo annuncio di fortuna

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7,772,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 82,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: primo guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 50,000, 40,000, 50,000, 10,000, 36,000, 6 volte 30,000 e 21,000, 3 volte 20,000 e 15,000, 29 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 31 volte 6,000, 43 volte 4,500 e 4,000, 206 volte 3,600, e 2,100, 418 volte 1,500, 1,500 e 1,200, 1121 volte 600, 360 e 300, 19320 volte 210, 131, 120 e 60, 21314 volte 45, 24, 15, 12 e 6 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai 16 e 17 Giugno a. c. ed il lotto originale intero a ciò costa solo 10 lire e mezzo lotto originale solo 5 lire e un quarto lotto originale solo 2 lire 50 ct.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dall'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher sear. BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo.

TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO M. INFRI

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.